





# Carta Sociale Europea

*a cura di*

Vincenzo Antonio Poso

*con introduzione di*

Francesco Buffa

nuova edizione

*anteprima*

*visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2003

*Nuova edizione 2021*

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676103-3

LA CARTA SOCIALE EUROPEA:  
IL CATALOGO DEI DIRITTI SOCIALI  
FONDAMENTALI DEI LAVORATORI EUROPEI

La Carta Sociale Europea è stata adottata a Torino il 18 ottobre 1961 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa ed è stata ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 3 luglio 1965, n. 929. Successivamente sono stati adottati il Protocollo addizionale, contenente nuovi diritti, 5 maggio 1988 (ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge 8 marzo 1994, n. 207), il Protocollo di emendamento 21 ottobre 1991 (ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge 14 dicembre 1994, n. 705) e il Protocollo addizionale sui reclami collettivi 9 novembre 1995 (ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge 28 agosto 1997, n. 298).

Il testo qui pubblicato è quello risultante a seguito della revisione fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996, che contiene anche i diritti garantiti dal Protocollo addizionale 5 maggio 1988 (l'Italia lo ha ratificato e reso esecutivo con la legge 9 febbraio 1999, n. 30).

Il nuovo testo revisionato della Carta Sociale Europea è destinato a sostituirsi progressivamente a quello originario secondo quanto disposto nella Parte III e nella Parte IV e sarà assistito sia dai controlli previsti dal Protocollo 21 ottobre 1991, sia dal nuovo sistema di reclami collettivi disciplinato dal Protocollo addizionale 9 novembre 1995.

La Carta Sociale Europea (che si aggiunge alla *Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, adottata dal Consiglio d'Europa a Roma il 4 novembre 1950) enuncia alcuni diritti sociali fondamentali già sanciti da altre Carte solenni co-

me ad es. la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1948 e il *Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali* del 1966.

I diritti sociali fondamentali, che erano 19 nella versione originaria della Carta del 1961, sono aumentati sino a 31 nel testo ora vigente a seguito della revisione fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996.

Alcuni di questi diritti hanno prioritaria importanza in quanto ciascuna delle Parti si è impegnata a considerarsi vincolata da almeno sei dei nove diritti previsti dai seguenti articoli: 1 (*diritto al lavoro*), 5 (*libertà di associazione sindacale*), 6 (*diritto di negoziazione collettiva*), 7 (*tutela dei bambini e degli adolescenti*), 12 (*diritto alla sicurezza sociale*), 13 (*diritto all'assistenza sociale e medica*), 16 (*tutela sociale, giuridica ed economica della famiglia*), 19 (*protezione ed assistenza dei lavoratori migranti e delle loro famiglie*), 20 (*parità di opportunità e di trattamento in materia di lavoro e di professione senza discriminazioni basate sul sesso*).

Come già era accaduto in occasione della ratifica della Carta del 1961, anche al testo riveduto nel 1996 l'Italia ha dato piena ed intera esecuzione, senza limitazioni di sorta. Tutti i principi affermati nella Carta devono, quindi, ritenersi regole consolidate nel nostro ordinamento interno e negli ordinamenti degli Stati membri che li hanno recepiti con lo strumento della ratifica.

Il processo di «costituzionalizzazione» di questi diritti ha trovato un concreto riconoscimento nell'art. 136 (ex art. 117) del Trattato istitutivo della Comunità Europea (nella versione consolidata a seguito delle modifiche e delle integrazioni introdotte dal Trattato di Amsterdam firmato il 2 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1° maggio 1999) che fissa gli obiettivi della politica sociale da perseguire, tenuto conto dei diritti sociali fondamentali definiti nella Carta Sociale Europea e nel-

la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori (adottata il 9 dicembre 1989 a Strasburgo dai Capi di Stato e di Governo degli Stati membri della Comunità Europea).

Il riferimento è oggi all'art. 151 (ex art. 136) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nella versione consolidata a seguito delle modifiche e delle integrazioni introdotte dal Trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

È vero che i diritti sociali fondamentali enunciati nelle due Carte solenni (già evocate nel Preambolo del Protocollo sociale allegato al Trattato sull'Unione Europea e nel nuovo Preambolo di detto Trattato) non sono stati inseriti nel testo del Trattato, come richiesto dal Parlamento Europeo; in ogni caso, il richiamo alle due Carte non solo ha valore orientativo per la realizzazione della politica sociale europea, ma rappresenta il presupposto essenziale per il riconoscimento dei diritti sociali fondamentali nel diritto comunitario, anche attraverso l'opera di interpretazione costruttiva realizzata dalla Corte di Giustizia.

La tappa finale di questo lungo cammino è il riconoscimento dei fondamentali diritti sociali dei lavoratori nella *Costituzione Europea*, che trova una solida premessa nei principi solennemente enunciati nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* proclamata il 7 dicembre 2000 a Nizza dal Parlamento europeo, dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea.

Nel mondo globalizzato l'Europa gioca un ruolo fondamentale; i cittadini europei hanno raccolto la sfida di una Europa allargata, ma l'Unione deve diventare più democratica, più trasparente e più efficiente, e i diritti dell'uomo ne costituiscono il fondamento.

In questo contesto di libertà, solidarietà e diversità

devono trovare riconoscimento e piena realizzazione anche i diritti sociali fondamentali dei lavoratori.

In questa nuova edizione la *Carta Sociale Europea* viene offerta ai lettori con un articolato commento introduttivo, recante una ampia panoramica della disciplina e delle pronunce applicative: l'autore, Francesco Buffa, è attualmente Consigliere della Corte di Cassazione italiana e giudice del Tribunale del contenzioso delle Nazioni Unite; ed è stato altresì magistrato distaccato a Strasburgo presso la Corte europea dei diritti dell'Uomo.

Pisa, 15 ottobre 2021

*Vincenzo Antonio Poso*



## INDICE

La Carta Sociale Europea: il catalogo dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori europei <i>Vincenzo Antonio Poso</i>	5
La Carta Sociale Europea e la sua applicazione <i>Francesco Buffa</i>	9
Carta Sociale Europea	95

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2021